

## LA COMMISSIONE DI CONTROLLO

Matteo Santoro

### PREMESSA

La Commissione di controllo si configura come un vero e proprio punto di snodo fra Consiglio, Giunta e amministrazione regionale nella fase di attuazione dell'indirizzo politico-programmatico della Regione. L'attività della Commissione di controllo ha carattere trasversale e le sue funzioni sono di **controllo**, **referente** e di **vigilanza**. Nell'anno 2018 la Commissione ha esaminato complessivamente 9 atti e più precisamente 3 proposte di deliberazioni e 6 proposte di legge.

### 1. FUNZIONI DI CONTROLLO

La proposta di deliberazione 311: Piano regionale per la qualità dell'aria ambientale (PRQA). Il Piano è stato redatto secondo quanto indicato dal decreto legislativo 155 del 13 agosto 2010 e da attuazione alla direttiva europea 2008/50/CE. Il decreto attribuisce alle Regioni la competenza ad adottare, a seguito della valutazione della qualità dell'aria, specifici piani nel caso del superamento dei valori limite con interventi di riduzione delle emissioni inquinanti per il raggiungimento dei valori limite dei valori critici entro i termini previsti e misure per il perseguimento dei valori obiettivo e per il mantenimento della qualità dell'aria, nonché piani per la riduzione del rischio di superamento del valore limite, dei valori obiettivo e delle soglie di allarme. Nel dicembre 2015, il Ministero dell'ambiente, la Conferenza delle regioni, l'ANCI e i sindaci delle città metropolitane hanno sottoscritto uno specifico protocollo finalizzato a definire e attuare misure omogenee su scala di bacino per il miglioramento e la tutela della qualità dell'aria e la riduzione delle emissioni di gas climalteranti. Il protocollo prevede l'utilizzo in modo coordinato delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria da parte del sistema delle agenzie regionali di protezione ambientale e le azioni di informazione e divulgazione mirate alla corretta comunicazione dei rischi ambientali e sanitari ai cittadini.

La Regione Toscana, condividendo lo spirito e le linee di intervento previste dal protocollo, ne ha preso atto con la delibera di Giunta regionale n. 4 del 12 gennaio 2016.

La Commissione ha espresso parere preventivo, sullo stato di attuazione delle politiche regionali e sulla coerenza dell'atto con la programmazione regionale, generale e di settore prestando particolare attenzione alla verifica della congruità, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa, nonché

della corretta gestione delle risorse umane e finanziarie messe a disposizione in vista del raggiungimento degli obiettivi programmatici.

Infine sono stati esaminati, ai fini delle “osservazioni” per i profili di coerenza con i documenti di programmazione generale alla Prima Commissione, 5 atti inerenti proposte di legge sul bilancio regionale di previsione, sul bilancio pluriennale, l’assestamento e le variazioni e la proposta di legge finanziaria con successive modifiche.

## **2. FUNZIONI REFERENTE**

Sulla proposta di deliberazione 363, concernente il rendiconto del Consiglio regionale relativo all’anno finanziario 2017, divenuta poi delibera del Consiglio regionale, 54/2018, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza, valutando in maniera positiva la strada intrapresa per la progressiva diminuzione dell’avanzo di amministrazione nonché per il progressivo contenimento della spesa e ha raccomandato di valutare l’opportunità di dotare il bilancio di previsione annuale e pluriennale di un documento programmatico gestionale che consenta di introdurre uno strumento di programmazione e di misurazione degli obiettivi assegnati a ciascuna articolazione organizzativa.

L’avanzo di amministrazione deriva in buona parte da risparmi che vanno dalle missioni dei consiglieri alle spese di rappresentanza, ai convegni ecc. e appare quindi positivo che tale liquidità sia dovuta a risparmi, spese oculate e politiche di bilancio assennate, in un momento di difficoltà economica senza precedenti in cui anche il Governo centrale richiede alla finanza pubblica una maggiore cautela.

Lo schema di rendiconto di cui alla proposta di deliberazione 363/2018 è quello di cui all’articolo 11 del decreto legislativo 118/2011, che assume valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria. La contabilità finanziaria risulta affiancata, ai solo fini conoscitivi, dalla contabilità economico patrimoniale, con la conseguente predisposizione degli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico in ottemperanza alle disposizioni di cui all’articolo 11, comma 14 del decreto legislativo 118/2011.

Sulla proposta di legge 279, concernente il rendiconto generale della Regione Toscana relativo all’anno finanziario 2017, divenuta poi legge regionale 44/2018, la Commissione ha espresso parere referente.

La Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza evidenziando che sono stati rispettati i limiti di impegno e pagamento assunti con legge di bilancio e con i successivi provvedimenti di variazione, nonché le norme di contabilità stabilite dalla disciplina regionale.

L’indebitamento regionale è stato mantenuto nei limiti previsti dalle attuali disposizioni normative, in particolare dall’articolo 62 del decreto

legislativo 118/2011, come risulta dall'apposito prospetto dimostrativo del rispetto dei limiti di indebitamento. L'esercizio 2016 caratterizza la fase di avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata introdotta dal decreto legislativo 118/2011, come modificato e integrato dal decreto legislativo 126/2014. In particolare l'articolo 2 prevede che le Regioni e gli enti locali affianchino alla contabilità finanziaria, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico patrimoniale che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali dal punto di vista sia finanziario che economico-patrimoniale. A tal fine sono previsti nuovi schemi di rilevazione quali il conto economico e lo stato patrimoniale, nonché il piano dei conti integrato. Nel corso del 2017 è proseguita l'attività di ricognizione e stima del patrimonio regionale, non ancora conclusa. Si è completata la ricognizione del demanio strumentale delle funzioni specifiche quali strade, strade ferrate, acquedotti d'interesse regionale, opere idrauliche nonché infrastrutture telematiche (banda larga) che hanno comportato un incremento della voce "immobilizzazioni materiali".

Il rendiconto 2017 presenta un disavanzo finanziario; tale disavanzo è da ascrivere principalmente alla gestione di competenza con riguardo alla spesa in conto capitale ed alle risultanze delle contabilità speciali, che ha generato uno squilibrio imputabile all'avanzo iscritto sui capitoli di spesa riconducibili alla regolarizzazione contabile di residui perenti legati all'anticipazione sanitaria, in applicazione delle disposizioni dettate dal decreto legislativo 118/2011 secondo le quali i residui perenti devono essere reiscritti sui pertinenti capitoli di origine.

In conclusione sulla base delle disposizioni di legge vigenti viene comunque rispettato il principio del pareggio di bilancio che vede il saldo di parte corrente e il saldo finale di competenza in attivo.

Sulla proposta di deliberazione 394, concernente il Bilancio Consolidato per l'anno 2017 - Approvazione ai sensi del D.Lgs. 118/2011 - Art. 68, divenuta poi deliberazione del Consiglio regionale 89/2018, la Commissione ha espresso parere referente. I nuovi principi relativi all'armonizzazione dei bilanci, contenuti nel decreto legislativo 118/2011, rafforzano la necessità di leggere l'azione amministrativa degli enti territoriali nel suo insieme, richiedendo all'ente capogruppo la redazione del bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale nonché il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate ricomprese nel perimetro di consolidamento.

Il Bilancio consolidato della Regione Toscana per l'esercizio 2017 evidenzia un risultato economico positivo. Nessun ente o società ha presentato risultati economici d'esercizio negativo. Gli enti e le società oggetto di consolidamento presentano, tutti, nei loro bilanci d'esercizio un patrimonio netto positivo.

### **3. FUNZIONI DI VIGILANZA**

Tale funzione si esplica con l'attività di vigilanza sul programma e sul rendiconto dell'attività contrattuale e sulla gestione del patrimonio regionale e degli enti dipendenti. Per svolgere al meglio questa attività è stata richiesta più volte la presenza degli uffici della Giunta regionale e degli enti dipendenti per i necessari approfondimenti.

Per ciò che riguarda l'attività contrattuale, la Commissione ha svolto un'attività di vigilanza, acquisendo gli atti di programmazione, variazione e consuntivo, prestando maggiore attenzione al contenuto e alle modalità di affidamento degli appalti, contratti di servizi e forniture.

Infine la Commissione ha proceduto ad audizioni e incontri con l'assessore e con i dirigenti ai quale è affidata la gestione del patrimonio regionale e con i rappresentanti degli enti dipendenti della regione.